

POLIZIA



INTERNET, TANTE STORIE DA RACCONTARE INSIEME...

5 maggio 2025

Giornata Nazionale contro la Pedofilia e Pedopornografia

Report 2025 (dati aggiornati al 31 marzo)

LA GIORNATA NAZIONALE CONTRO LA PEDOFILIA E PEDOPORNOGRAFIA

INDICE

1. Introduzione del Direttore del Servizio Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica	pag. 1
2. I numeri del contrasto 2024.	pag. 2
3. Il Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia Online	pag. 3
4. Le principali minacce online ai danni di bambini e ragazzi. L'adescamento di minori online.	pag. 5
5. La sextortion	pag. 8
6. Il materiale sessualmente esplicito autoprodotta e il Revenge Porn	pag. 11
7. L'intelligenza artificiale generativa	pag. 13
8. Il cyberbullismo	pag. 14
9. Le social challenges e i "gruppi dell'orrore"	pag. 14
10. Unità di Analisi Crimine Informatico (U.A.C.I.)	pag. 15
11. Le operazioni	pag. 16
12. Il Commissariato di P.S. Online e le attività di prevenzione	pag. 17
13. I consigli	pag. 20

*A cura del C.N.C.P.O. – II Divisione
Settore analisi e pianificazione strategica – I Divisione
Servizio Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica*



La protezione dei diritti di bambini e adolescenti rappresenta una priorità per la Polizia di Stato e richiede un'attenta valutazione delle minacce emergenti, l'impiego di tecnologie innovative e un approccio metodologico e operativo in linea con lo sviluppo dei mezzi di comunicazione che possa consentire nuove prospettive in termini di conoscenza e interazione sociale. Negli ultimi anni, abbiamo assistito all'incremento di nuovi *trend*, tra cui l'uso dell'intelligenza artificiale generativa e di strumenti volti a garantire l'anonimato nel *web*. Queste tecnologie avanzate aprono nuove frontiere per la creatività e l'innovazione, ma allo stesso tempo introducono minacce inedite. Le competenze della Specialità in materia di tutela dei minori si sono ampliate in questo panorama complesso grazie a disposizioni normative volte a rafforzare il sistema di protezione e a contrastare fenomeni come il *cyberbullismo* e bullismo, le tendenze giovanili emergenti, incluse le *challenge* – sfide rischiose diffuse sui *social network* – che hanno incrementato i pericoli per i ragazzi nel contesto digitale. I *social media*, le piattaforme di messaggistica e i nuovi strumenti digitali sono considerati dagli adolescenti ambienti privilegiati per creare e mantenere relazioni sociali. Tuttavia, i pericoli della rete sono numerosi: i minori possono essere vittime di adescamento (*grooming*) o essere spinti da predatori *online* a produrre immagini intime, con il rischio di incorrere in minacce come la pedopornografia, il *revenge porn* e la *sextortion*. Possono altresì subire atti di prepotenza, scherzi crudeli e molestie da parte di coetanei, spesso durante le sessioni di gioco *online* (*cyberbullismo*), oltre a rischiare violazioni della *privacy* o truffe informatiche (*romance scam*). La rete può anche offrire spazi di confronto e supporto emotivo tra coetanei, ma talvolta questi ambienti si trasformano in luoghi di condivisione di disagi psicologici, autolesionismo o disturbi alimentari. Inoltre, contenuti inappropriati risultano facilmente accessibili anche ai più piccoli, diventando un mezzo per esplorare precocemente la sessualità e partecipare a gruppi chiusi in cui si scambiano immagini di ogni genere, comprese rappresentazioni di violenza estrema, come il materiale “*gore*”. La Polizia Postale, nel più ampio e complesso scenario della sicurezza online, con l'adozione di metodologie investigative all'avanguardia improntate alla cooperazione internazionale con tutte le Polizie del mondo e attraverso la promozione di una cooperazione sempre più stretta tra il settore pubblico e privato, ha strutturato l'impegno in un incessante monitoraggio della rete per fronteggiare tutti i rischi del web. L'attività preventiva e di contrasto ha posto come obiettivo prioritario la tutela dei minori e delle vittime vulnerabili con particolare attenzione nella fase della crescita della consapevolezza nella navigazione in rete.

La Giornata Nazionale contro la Pedofilia e Pedopornografia è un momento per riaffermare questo impegno e per rinnovare la nostra determinazione nella lotta a un crimine senza confini, che si evolve al passo con la tecnologia.

Il Direttore del Servizio Polizia Postale e per la sicurezza cibernetica
Ivano Gabrielli



I numeri del contrasto 2024

2.775

*SITI ILLEGALI
IN BLACK LIST*

Nel 2024 è stato potenziato il monitoraggio dei siti analizzati che è aumentato in maniera esponenziale rispetto al 2023. Complessivamente **42.231 i siti analizzati di cui 2.775 resi irraggiungibili e inseriti nella black list** dei siti che contengono rappresentazioni di sfruttamento sessuale di minori, per inibirne la visualizzazione e impedire alle immagini di abuso di continuare a circolare, evitando la vittimizzazione secondaria.

2.828

*CASI
TRATTATI*

Nel 2024 il numero complessivo di **casi trattati** è risultato in aumento rispetto all'anno precedente passando **da 2702 a 2828**, testimoniando la crescita dell'azione di contrasto a fronte della crescita dei fenomeni.

147

*PERSONE
ARRESTATE*

Nel 2024 il dato relativo dell'aumento delle **persone arrestate**, passate **da 108 nel 2023 a 147 nel 2024**, è connesso al rafforzamento delle operazioni repressive volte ad identificare e arrestare tempestivamente gli autori di gravi reati.

1.037 / 1184

*PERSONE
DENUNCIATE E
INDAGATE*

Nel 2024 il dato relativo alle **persone denunciate** in stato di libertà (**1037**) è risultato in leggera diminuzione rispetto ai dati **2023 (1131)** analogamente per il numero delle **persone indagate passate da 1239 nel 2023 a 1184** evidenziando come l'azione della Polizia Postale si è orientata con maggiore incisività sui soggetti di particolare pericolosità.

986

PERQUISIZIONI

Nel 2024 le analisi delle attività hanno evidenziato un aumento delle perquisizioni passate da **927 nel 2023 a 986 nel 2024**. Questo dato evidenzia un approccio investigativo più incisivo e capillare con operazioni che hanno permesso di raccogliere prove fondamentali per i procedimenti giudiziari e di smantellare reti criminali attive nella diffusione di materiale pedopornografico.



Il Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia Online (C.N.C.P.O.)

In qualità di organo del Ministero dell'Interno, il Servizio Polizia Postale detiene competenze istituzionali esclusive, sancite dalla normativa istitutiva del Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia Online (CNCPO), incaricato della prevenzione e repressione dei reati legati allo sfruttamento sessuale dei minori sul web¹. Per svolgere queste funzioni, il Servizio si avvale di avanzate tecniche investigative assicurando il coordinamento internazionale con le forze di polizia estere e, a livello nazionale, i 18 Centri Operativi per la Sicurezza Cibernetica (C.O.S.C.) e le 82 Sezioni Operative (S.O.S.C.) della Polizia Postale.

Il lavoro di prevenzione e contrasto alle varie forme di aggressione, anche sessuale, ai minori in rete si integra con le scienze sociali attraverso l'operatività dell'Unità di Analisi del Crimine Informatico, un'equipe di psicologi della Polizia di Stato, che contribuisce a costruire analisi criminologiche, buone prassi e azioni di sensibilizzazione che siano più efficaci nel mantenere al sicuro i minori.

La Polizia Postale partecipa a numerosi tavoli di lavoro interistituzionali per la protezione dei minori, tra cui il *Safer Internet Center Italy* in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, l'*Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza* e l'*Osservatorio per la Prevenzione e il Contrasto della Pedofilia e della Pornografia Minorile*, promosso dal Ministero della Famiglia. Inoltre, il *Gruppo di Lavoro sulle Sfide e Opportunità del Gaming*, istituito dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale, dimostra come la complessità di questi fenomeni richieda un approccio sinergico per una comprensione e gestione efficace.

In considerazione della dimensione transnazionale di questi reati è stato rafforzato attraverso gli uffici di *Europol* e *Interpol* anche lo scambio di informazioni nei canali di cooperazione internazionale con l'obiettivo di promuovere a livello nazionale un'azione coordinata da parte degli Uffici della Specialità, per individuare autori e vittime di abusi. L'identificazione delle vittime è una priorità e viene affidata a un'unità investigativa specializzata che analizza e gestisce i file multimediali illeciti attraverso la Banca Dati I.C.S.E. (*International Child Sexual Exploitation Database*), accessibile tramite *Interpol* e alimentata dalle segnalazioni delle forze di polizia di tutto il mondo.

A tale settore affluiscono anche le informazioni fornite dall'*Unità di Informazione Finanziaria* (U.I.F.) della Banca d'Italia che segnalano transazioni sospette legate alla vendita di materiale pedopornografico sul web, utili per approfondimenti investigativi.

¹ Legge 6 febbraio 2006 n. 38, l'art.14 bis con l'istituzione del (C.N.C.P.O.), *con compiti di raccolta di tutte le segnalazioni, provenienti anche dagli organi di polizia stranieri e da soggetti pubblici e privati impegnati nella lotta alla pornografia minorile, riguardanti siti che diffondono materiale concernente l'utilizzo sessuale dei minori avvalendosi della rete INTERNET e di altre reti di comunicazione, nonché i gestori e gli eventuali beneficiari dei relativi pagamenti.*



Su questo percorso il C.N.C.P.O. ha rinnovato l'impegno, in considerazione della particolare sensibilità riconosciuta verso la fragilità delle fasce deboli, nel redigere protocolli operativi di collaborazione con gli enti del terzo settore impegnati nel contrasto allo sfruttamento dei minori su logiche di 'partenariato pubblico e privato'. Sono in essere i seguenti Protocolli di intesa tra il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza e:



Per il potenziamento dell'attività di **prevenzione e di contrasto alle violenze** in danno dei minori in rete attraverso la trasmissione al C.N.C.P.O., per la successiva trattazione, delle segnalazioni ricevute dalla *Hotline* 114 Emergenza Infanzia.



Per favorire l'accesso dei minori ad un **ambiente online più sicuro**, per prevenire i rischi connessi a un utilizzo non consapevole della rete, per contrastare gli abusi sessuali *online*, promuovendo attività di prevenzione, segnalazione ed emersione di potenziali abusi.



La Convenzione è volta alla realizzazione di **campagne di sensibilizzazione** per bambini e ragazzi, volte a un uso consapevole e sicuro delle tecnologie digitali e di iniziative congiunte per l'individuazione delle vittime di eventuali abusi *online*.



L'accordo disciplina la realizzazione di iniziative congiunte per la **promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** nell'ambito della tutela dei minori da ogni forma di aggressione *online*, promuovendo l'educazione di minori e famiglie a un uso consapevole della rete.



Il *National Center for Missing and Exploited Children* (N.C.M.E.C.) trasmette quotidianamente al C.N.C.P.O., per la successiva trattazione, centinaia di segnalazioni relative a materiale di natura pedopornografica presente nel *web* che coinvolgono utenti italiani.



La collaborazione con la ONG *Operation Underground Railroad* ha rafforzato la lotta contro lo sfruttamento sessuale dei minori *online*, migliorando la **formazione e l'innovazione tecnologica**. Questa *partnership* ha potenziato le capacità di intervento e prevenzione.



Con la sigla del protocollo di intesa tra Polizia Postale e la ONG *Terre des Hommes*, è stato ulteriormente estesa la *partnership* con il settore privato in ambito di segnalazioni per casi di minori in pericolo, implementando le misure di protezione e risposta tempestiva.



Le principali minacce online ai danni di bambini e ragazzi.

L'adescamento di minori online

L'adescamento di minori online rappresenta una delle minacce più insidiose e pericolose per i bambini e gli adolescenti, un fenomeno che il **Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia Online (CNCPO)** affronta con costante impegno e strategie mirate. L'analisi dei dati relativi agli ultimi due anni evidenzia come questo reato, pur mantenendosi su livelli elevati, mostri un'evoluzione che richiede interventi sempre più specializzati e tempestivi.

Nel 2024, il numero complessivo dei casi trattati si attesta a **374**, un dato leggermente superiore rispetto ai **353** del 2023, che può essere interpretato come il frutto di un'intensificazione delle attività di prevenzione e educazione. L'adescamento online infatti è un fenomeno che si sviluppa e si manifesta nelle piattaforme digitali sempre più precocemente utilizzate da bambini e ragazzi come i *social network* le app di messaggistica istantanea e, più recentemente i videogiochi *online*, luoghi virtuali adatti per "predatori" pronti ad usare tecniche di manipolazione affettiva per ottenere immagini sessuali, video e addirittura incontri reali con potenziali vittime.

In questo contesto il **Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia Online** ha intensificato le proprie attività investigative, adottando tecniche avanzate di monitoraggio del *deep* e *dark web*, collaborando con le principali piattaforme digitali per segnalare e rimuovere contenuti illeciti e rafforzando la cooperazione con le forze dell'ordine internazionali per identificare e fermare i responsabili di questi crimini.

CNCPO	Anno 2023	Anno 2024
Casi trattati	2.702	2.828
Persone arrestate	108	147
Persone indagate	1.131	1.037
Perquisizioni	927	986
Siti in Black List	2.739	2.775
Siti visionati	28.355	42.231

© 2025 - Fonte Polizia Postale e per la sicurezza cibernetica



Di seguito un *frame* con i dati rilevati nel primo trimestre del 2025.

Pedopornografia e adescamento - Primo Trimestre del 2025

CNCP 	Primo Trimestre del 2024	Primo Trimestre del 2025
Casi trattati	605	664
Persone arrestate	30	118
Persone indagate	280	427
Perquisizioni	291	372
Siti in Black List	2.757	2.803
Siti visionati	8.310	5.716

© 2025 - Fonte Polizia Postale e per la sicurezza cibernetica

Nel primo trimestre del 2025, i dati relativi alla lotta contro la pedopornografia e l'adescamento online mostrano un aumento significativo nei casi trattati (+10%), nelle persone arrestate (+293%) e indagate (+53%), così come nelle perquisizioni effettuate (+28%). Anche il numero di siti inseriti nella Black List è cresciuto (+2%), mentre si registra una diminuzione nel numero di siti visionati (-31%). Questi numeri riflettono l'intensificazione delle attività di contrasto e monitoraggio da parte della Polizia Postale e per la sicurezza cibernetica.

Un'analisi più approfondita dei dati mostra come il rischio non sia distribuito in modo uniforme tra le diverse fasce d'età. Se è vero che i **bambini tra 0 e 9 anni** rappresentano ancora una quota relativamente minore di vittime, con **26 casi nel 2024 rispetto ai 32 del 2023**, è altrettanto vero che si tratta di una tipologia di vittime particolarmente fragili per le quali un approccio sessuale precoce e tecnomediatore può costituirsi come trauma concreto con potenzialità dannose piuttosto elevate. Spesso è nei luoghi virtuali del gioco che gli adescatori "avvicinano" le loro vittime, sfruttando l'entusiasmo di vincere una partita nel gioco online preferito, nascondendosi dietro profili falsi di sedicenti coetanei.

La **fascia d'età 10-13 anni**, che registra **207 casi in entrambi gli anni**, continua a essere la più esposta. In questa fase dello sviluppo i minori iniziano a esplorare il mondo digitale in maniera più autonoma utilizzando i *social media* e le *chat* per stringere nuove amicizie. Gli adescatori sfruttano questa apertura per avvicinarsi alle vittime, fingendo di condividere interessi comuni e instaurando un rapporto basato su fiducia e manipolazione. È in questo contesto che la Polizia Postale ha rafforzato le proprie strategie di prevenzione, promuovendo campagne di sensibilizzazione rivolte sia ai ragazzi che ai genitori, affinché possano riconoscere segnali di pericolo e adottare comportamenti più sicuri online.

Il dato più significativo riguarda la **fascia 14-16 anni**, che mostra un incremento del **24%**, passando da **114 casi nel 2023 a 141 nel 2024**. Questo aumento riflette la crescente esposizione degli adolescenti a dinamiche digitali complesse, che vanno dal *sexting* alla condivisione di immagini intime, talvolta indotte con minacce o ricatti.



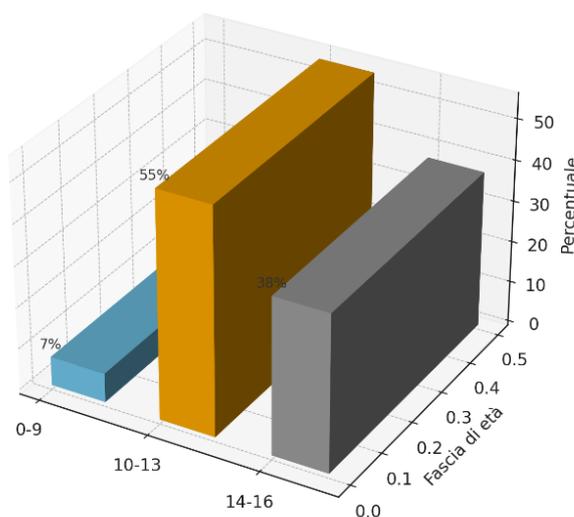
Gli adescatori mirano a minori di questa età consapevoli della loro naturale curiosità per la seduzione, la sessualità e l'interazione libera, consapevoli di quanto i ragazzi si sentano sicuri in un dominio, quello digitale, in cui credono di muoversi con maggiore dimestichezza, minore esposizione corporea senza particolari controlli.

ADESCAMENTO MINORI online	TOTALE casi trattati	Casi trattati vittime 0-9 anni	Casi trattati vittime 10-13 anni	Casi trattati vittime 14-16 anni
Anno 2022	430	33	231	166
Anno 2023	353	32	207	114
Anno 2024	374	26	207	141

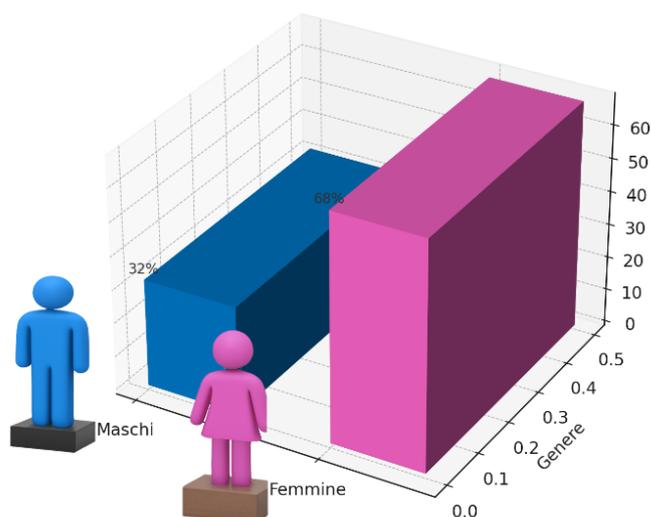
© 2025 - Fonte Polizia Postale e per la sicurezza cibernetica

ADESCAMENTO DI MINORI ONLINE | Analisi Vittime 2024

Adescamento online minori per fascia di età - 2024



Adescamento online minori per genere - 2024



Di seguito un *frame* con i dati rilevati nel primo trimestre del 2025



Adescamento online – Primo trimestre del 2025

ADESCAMENTO MINORI online	TOTALE casi trattati	Casi trattati vittime 0-9 anni	Casi trattati vittime 10-13 anni	Casi trattati vittime 14-16 anni
Primo Trimestre del 2023	90	8	48	34
Primo Trimestre del 2024	90	4	56	30
Primo Trimestre del 2025	114	3	47	64

© 2025 - Fonte Polizia Postale e per la sicurezza cibernetica

Nel primo trimestre del 2025, i dati relativi all'adescamento online di minori mostrano un aumento complessivo dei casi trattati (+27%) rispetto agli anni precedenti. Si osserva una diminuzione dei casi che coinvolgono vittime di età compresa tra 0 e 9 anni, così come una lieve riduzione per la fascia 10-13 anni (-16%). Al contrario, i casi che riguardano vittime tra i 14 e i 16 anni sono aumentati in modo significativo (+113%). Questi numeri evidenziano un'evoluzione nella distribuzione delle fasce d'età coinvolte nei casi di adescamento online.

La sextortion

La **sextortion** rappresenta una delle minacce più insidiose e devastanti per i minori nel panorama dei crimini online. Questo fenomeno si manifesta attraverso il ricatto sessuale: i malintenzionati inducono le vittime, spesso con l'inganno o la manipolazione emotiva, a condividere immagini intime per poi minacciarle della diffusione di tali materiali al fine di ottenere ulteriori contenuti, denaro o favori personali.

Singoli sfruttatori e organizzazioni criminali sfruttano le vulnerabilità psicologiche e sociali dei giovani, le loro curiosità, la naturale fiducia negli altri per realizzare contatti online discreti e apparentemente anonimi attraverso i quali indurre a produrre, inviare e condividere con sconosciuti immagini intime e video personali estorti con minacce e raggiri.

Il **Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia Online (C.N.C.P.O.)** è in prima linea nella lotta contro questa forma di abuso, adottando strategie avanzate di investigazione, prevenzione e supporto alle vittime.

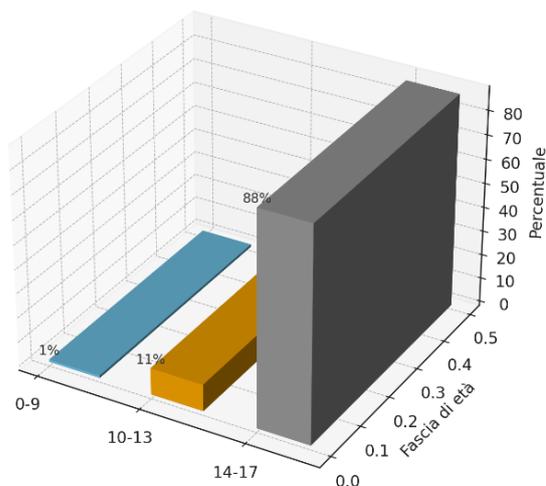


SEXTORTION Vittime minori	TOTALE casi trattati	Casi trattati vittime 0-9 anni	Casi trattati vittime 10-13 anni	Casi trattati vittime 14-17 anni
Anno 2022	132	3	18	111
Anno 2023	137	2	20	115
Anno 2024	130	1	15	114

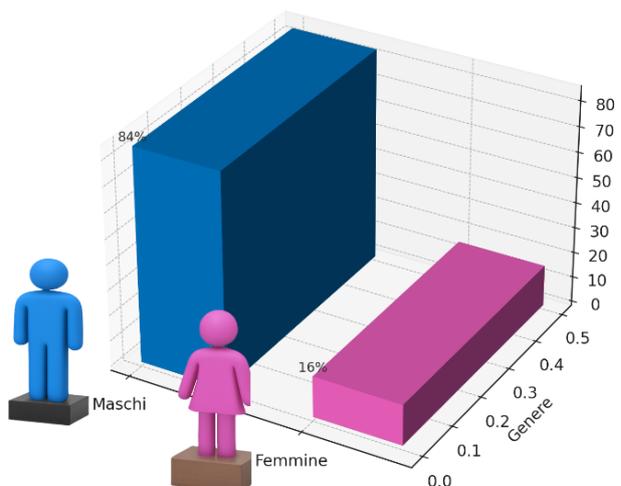
© 2025 - Fonte Polizia Postale e per la sicurezza cibernetica

SEXTORTION IN DANNO DI MINORI | Analisi Vittime 2024

Sextortion in danno di minori
per fascia di età - 2024



Sextortion in danno di minori
per genere - 2024



L'analisi dei dati relativi agli anni 2023 e 2024 mostra una sostanziale stabilità nel numero complessivo dei casi trattati, da **137 nel 2023 a 130 nel 2024**.

Un'analisi dettagliata delle fasce d'età delle vittime evidenzia come la minaccia della *sextortion* colpisca principalmente gli **adolescenti tra i 14 e i 17 anni**, con **115 casi nel 2023 e 114 nel 2024**. Questa stabilità nei numeri conferma come gli adolescenti, per la loro tendenza ad affidare le esplorazioni sentimentali ai servizi del web, *social network* e messaggistica in primis, siano più esposti a questa tipologia di attacchi dai quali credono di sapersi difendere perché portatori di un'abitudine d'uso della tecnologia che diventa prassi consolidata.

In questa fascia d'età i ricattatori spesso si fingono coetanei per stimolare la curiosità, costruendo il miraggio di un'interazione sessuale autentica, spontanea, libera e reciprocamente partecipata nella quale invece tali elementi diventano poi strumento ubiquo di coercizione.

L'intensa attività del C.N.C.P.O. ha portato a smascherare numerosi *network* di sfruttamento, dimostrando come dietro molti casi di *sextortion* ci siano organizzazioni criminali con strategie ben strutturate e finalizzate all'estorsione su larga scala.



Appare opportuno evidenziare come la fascia **10-13 anni** abbia registrato un leggero calo da **20 casi nel 2023 a 15 nel 2024**. Anche se il numero complessivo è più contenuto rispetto agli adolescenti più grandi, questa categoria è particolarmente vulnerabile perché meno consapevole dei pericoli del web e più incline a fidarsi degli interlocutori online. I casi trattati in questa fascia evidenziano una dinamica ricorrente: le vittime vengono spinte con l'inganno a produrre immagini sessualmente esplicite, spesso senza rendersi conto delle implicazioni e successivamente vengono minacciate per ottenere ulteriore materiale.

Il dato relativo ai **bambini di età compresa tra 0 e 9 anni** è il più basso in termini numerici, con **due casi registrati nel 2023 e uno nel 2024**. Tuttavia, anche se statisticamente meno rilevante, questa fascia d'età rappresenta una delle più delicate poiché spesso le vittime non hanno gli strumenti per comprendere ciò che sta accadendo e possono essere manipolate con estrema facilità. I casi trattati mostrano che gli autori di questi crimini cercano di entrare in contatto con i minori attraverso piattaforme di gioco o sfruttano la mancanza di supervisione da parte degli adulti per interagire con loro. Il lavoro del C.N.C.P.O. in questi casi è particolarmente complesso e richiede un'immediata identificazione dei responsabili, spesso nascosti dietro false identità digitali, oltre a un intervento mirato per proteggere le vittime e le loro famiglie.

In questo ambito, un'altra priorità del CNCPO è il **supporto alle vittime**. La *sextortion* può avere gravi conseguenze psicologiche, portando i minori a vissuti di panico, ansia, vergogna e, nei casi più gravi, alla depressione e al rischio di autolesionismo. Per questo motivo, il Centro lavora in sinergia con i funzionari psicologi dell'*Unità di Analisi del Crimine Informatico* (U.A.C.I.) per fornire aiuto immediato a chi subisce questi ricatti, a chi utilizza il portale istituzionale www.commissariatodips.it per richiedere aiuto, alle famiglie che si trovano ad affrontare situazioni tanto delicate e pericolose per le giovani vittime.

Il C.N.C.P.O. si impegna per l'identificazione e la denuncia dei responsabili ma offre accoglienza alle vittime e alle loro famiglie, fornendo strumenti concreti per affrontare le conseguenze emotive del reato e riprendere il controllo della propria vita.

Il contrasto delle *sextortion* con vittime minorenni continua a rappresentare uno dei target strategici del **Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia Online**

Di seguito un *frame* con i dati rilevati nel primo trimestre del 2025

SEXTORTION Vittime minori	TOTALE casi trattati	Casi trattati vittime 0-9 anni	Casi trattati vittime 10-13 anni	Casi trattati vittime 14-17 anni
Primo Trimestre del 2023	40	0	7	33
Primo Trimestre del 2024	29	0	2	27
Primo Trimestre del 2025	46	0	6	40



Nel primo trimestre del 2025, i dati relativi ai casi di sextortion che coinvolgono vittime minori mostrano un aumento complessivo dei casi trattati (+59%) rispetto all'anno precedente. Non si registrano casi per la fascia di età 0-9 anni, mentre si osserva un incremento significativo per le vittime di età compresa tra 10 e 13 anni (+200%) e un aumento più contenuto per la fascia 14-17 anni (+48%). Questi numeri evidenziano una crescita complessiva dei casi trattati, con variazioni significative nelle fasce d'età coinvolte.

Il materiale sessualmente esplicito autoprodotta e il Revenge Porn

Il *revenge porn*, ovvero la pubblicazione o diffusione di immagini o video a contenuto sessualmente esplicito, destinati a rimanere privati, senza il consenso delle persone rappresentate, è una delle forme più gravi di aggressione online, con conseguenze devastanti per le vittime, in particolare quando sono minorenni. Il **Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia Online (C.N.C.P.O.)** è costantemente impegnato nel contrasto a questa minaccia attraverso attività investigative avanzate, azioni di prevenzione e supporto psicologico alle vittime realizzato dall'U.A.C.I.

REVENGE PORN VITTIME MINORI	TOTALE casi trattati	Casi trattati vittime 0-9 anni	Casi trattati vittime 10- 13 anni	Casi trattati vittime 14- 17 anni
Anno 2022	34	1	5	28
Anno 2023	29	0	6	23
Anno 2024	42	0	11	31

© 2025 - Fonte Polizia Postale e per la sicurezza cibernetica

L'analisi dei dati relativi agli anni 2023 e 2024 evidenzia un aumento significativo dei casi trattati, passando da **29 nel 2023 a 42 nel 2024**, con una crescita del **45%**. Questo incremento indica una maggiore diffusione del fenomeno, ma al tempo stesso testimonia l'efficacia del lavoro del C.N.C.P.O., che attraverso monitoraggi sempre più capillari e una crescente sensibilizzazione ha portato a un aumento delle denunce e degli interventi.

L'assenza di casi nella fascia **0-9 anni** in entrambi gli anni analizzati suggerisce che il *revenge porn* colpisce prevalentemente preadolescenti e adolescenti, ovvero coloro che iniziano a sviluppare una vita sociale *online* più attiva e un rapporto più stretto con la tecnologia e la condivisione di contenuti personali. Il fenomeno riguarda principalmente la diffusione non consensuale di immagini intime, spesso in seguito a relazioni affettive o a forme di adescamento online.



Questo abuso si verifica soprattutto attraverso social network e applicazioni di messaggistica, strumenti che permettono la rapida e incontrollata propagazione dei contenuti.

Un dato particolarmente allarmante emerge nella fascia **10-13 anni** che registra un aumento da **6 casi nel 2023 a 11 nel 2024**, quasi raddoppiando in un solo anno. Questo incremento evidenzia come anche i più giovani siano esposti al rischio di subire forme di violenza sessuale digitale. Spesso questi casi coinvolgono situazioni in cui i minori vengono indotti con l'inganno o la manipolazione psicologica a condividere immagini intime, senza comprendere appieno le conseguenze di tale azione.

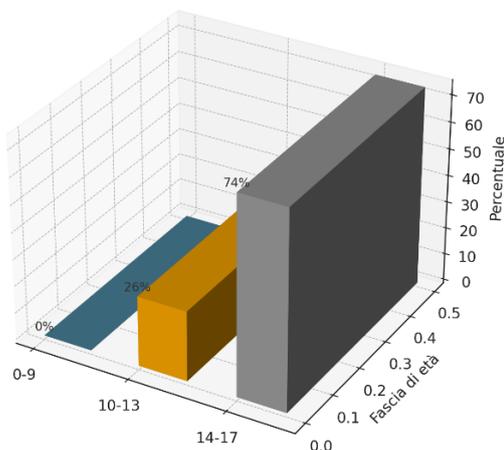
L'incremento dei casi in questa fascia d'età ha suggerito un potenziamento delle attività di sensibilizzazione, affinché bambini e preadolescenti siano adeguatamente informati sui pericoli legati alla condivisione di immagini personali in rete.

La fascia **14-17 anni** rappresenta la categoria più colpita, con un sensibile incremento da **23 casi nel 2023 a 31 nel 2024**. Gli adolescenti sono spesso vittime di *revenge porn* in contesti di relazioni sentimentali finite male, vendette personali o dinamiche di pressione tra pari. L'abuso si manifesta con la minaccia o la diffusione di immagini intime al fine di esercitare un controllo sulla vittima, danneggiarne la reputazione o ricattarla emotivamente.

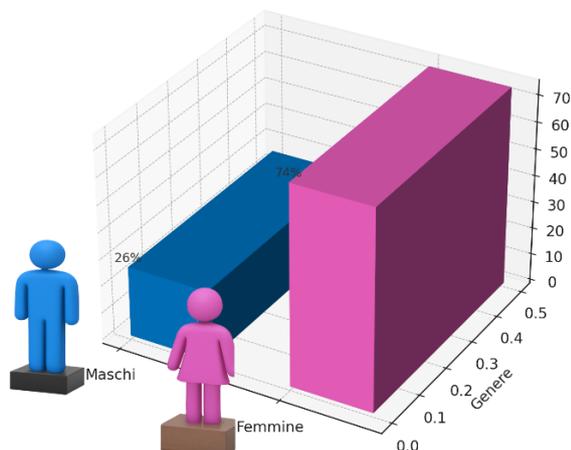
Il C.N.C.P.O. interviene con tempestività per identificare i responsabili e bloccare la diffusione dei materiali, collaborando con le principali piattaforme digitali per la rimozione dei contenuti e attivando procedure di supporto psicologico per le vittime, che spesso subiscono gravi ripercussioni emotive e sociali. Il lavoro della Polizia Postale nel contrasto al *revenge porn* minorile si articola su più livelli. Da un lato vi è l'attività investigativa che grazie all'uso di tecnologie avanzate consente di tracciare la diffusione dei contenuti illeciti e risalire ai responsabili. Dall'altro, la collaborazione con enti istituzionali, scuole e famiglie gioca un ruolo fondamentale per la prevenzione, attraverso campagne di educazione digitale mirate a informare i giovani sui pericoli della condivisione di immagini intime e sulle strategie di difesa in caso di abuso.

REVENGE PORN IN DANNO DI MINORI | Analisi Vittime 2024

Revenge Porn in danno di minori per fascia di età - 2024



Revenge Porn in danno di minori per genere - 2024





Di seguito un *frame* con i dati rilevati nel primo trimestre del 2025

Vittime minori – Primo Trimestre del 2025

REVENGE PORN VITTIME MINORI	TOTALE casi trattati	Casi trattati vittime 0-9 anni	Casi trattati vittime 10-13 anni	Casi trattati vittime 14-17 anni
Primo Trimestre del 2023	12	0	2	10
Primo Trimestre del 2024	14	0	3	11
Primo Trimestre del 2025	3	1	0	2

© 2025 - Fonte Polizia Postale e per la sicurezza cibernetica

Nel primo trimestre del 2025, i dati relativi alla diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti che coinvolgono vittime minori mostrano una significativa diminuzione dei casi trattati (-79%) rispetto agli anni precedenti. Si registra un caso nella fascia di età 0-9 anni, mentre non ci sono casi per la fascia 10-13 anni. Per le vittime di età compresa tra 14 e 17 anni, i casi trattati sono diminuiti passando dagli 11 casi registrati nel primo trimestre del 2024 ai 2 casi trattati nell'analogo periodo del 2025 con un decremento pari al -82%. Questi numeri evidenziano una riduzione complessiva dei casi trattati in tutte le fasce d'età.

L'intelligenza artificiale generativa

L'intelligenza artificiale generativa sta cambiando il modo in cui interagiamo con il mondo digitale, in considerazione della possibilità di creare contenuti nuovi come immagini, video, testi e audio. Purtroppo, si sta verificando un aumento nei casi di abuso di questi strumenti per creare materiale di sfruttamento sessuale dei più piccoli. Tale fenomeno può riguardare sia minori reali, la cui immagine può essere artificialmente modificata in contenuto pedopornografico, ovvero può essere utilizzata per creare contenuti illeciti raffiguranti bambini inesistenti nel mondo reale.

Recentemente, si è dimostrato che l'intelligenza artificiale può essere utilizzata per agevolare condotte di adescamento *online*, *revenge porn* e *sextortion*. Infatti, le capacità di generare messaggi su misura per il tipo di interlocutore può essere sfruttata dai malintenzionati per aumentare le possibilità di interazione con le loro vittime. In tal senso l'IA può sopperire al *gap* generazionale, originando messaggi realistici come se fossero scritti da minorenni, in modo da instaurare interlocuzioni digitali con i minori.

Questi nuovi fenomeni e la pericolosità degli strumenti ha sollecitato la riflessione a livello globale che ha reso necessaria l'adozione del recente disegno legge **del 20 marzo 2025 n. 1146/24 contenente Disposizioni e delega al governo in materia di intelligenza artificiale**, che ha inteso anche apportare diverse novità sull'impianto normativo delle fattispecie penali.



Il cyberbullismo

Le prepotenze online fra minori rappresentano una realtà che affligge bambini e ragazzi in fasce d'età sempre più precoci. Il legame tra questo fenomeno e la pedopornografia è purtroppo in via di incremento: attraverso la diffusione incontrollata di immagini intime, sessualmente esplicite, su *chat* di classe, si realizzano vere e proprie campagne denigratorie in danno di coetanei, i quali, esposti loro malgrado al giudizio sommario di gruppi di altri minori, diventano bersaglio di attacchi tecnomediatati duraturi.

I meccanismi della viralità online risultano poi particolarmente rapidi e violenti quando riguardano “materiale scottante” e per le vittime si apre la strada dell'isolamento sociale, della vergogna e della difficoltà di trovare interlocutori in grado di aiutarli a risolvere un problema di cui si sentono spesso corresponsabili.

Le social challenges e i “gruppi dell'orrore”

Le “prove di coraggio” che in molte culture rappresentavano la celebrazione del passaggio dall'infanzia all'età adulta, nell'era digitale hanno assunto la forma più evanescente delle *challenges online*, in cui l'esercizio di misurarsi con i propri limiti attraverso un *test* di coraggio assume forme talvolta singolari e decisamente problematiche.

Già da qualche anno è emersa la tendenza di adolescenti a ricercare *online* non solo sfide che prevedano azioni irrazionali o pericolose in cui cimentarsi, filmandosi con gli *smartphones* per poi diffonderli in rete e guadagnare popolarità.

Più recentemente, accade che i ragazzi accettino di partecipare a gruppi chiusi di messaggistica, popolati da migliaia di utenti sconosciuti, nei quali circola e si contribuisce a far circolare materiale dai contenuti eterogenei: da esecuzioni capitali a incidenti mortali, dalle violenze sessuali fino alla pedopornografia e alle torture. Ogni immagine visionata sconvolge, colpisce le coscienze favorendo una desensibilizzazione dei giovani e giovanissimi, con evidenti effetti negativi sul loro sviluppo psicoemotivo.



Unità di Analisi Crimine Informatico (U.A.C.I.)

L'Unità di Analisi del Crimine Informatico- UACI del Servizio Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica è un'equipe composta da psicologi della Polizia di Stato, che svolge, sin dagli anni 2000 un'opera di affiancamento alle principali attività svolte nella direzione della protezione dei minori e delle vittime fragili dai rischi online.

Nel corso del 2024, l'Unità si è concentrata sui fenomeni prodromici alla violenza di genere online, anche fra minori, promuovendo momenti formativi dedicati agli operatori impiegati nel contatto con vittime fragili. Sempre più spesso i ragazzi "tollerano" forme di controllo tecnomediato (obbligo di geolocalizzazione, di documentazione fotografica dei luoghi e delle persone con cui si esce, supervisione degli outfit, etc.) scambiando prodromi di atteggiamenti di ipercontrollo e manipolazione per segnali di amore, affezione e trasporto.

La formazione degli operatori è tesa all'aggiornamento sulle varie forme di violenza che possono interessare i più giovani e le vittime femminili, allo scopo di aumentarne la capacità di ascolto, riducendo il rischio di vittimizzazione secondaria nella gestione delle richieste di aiuto e tutela.

Nel 2025 è stata avviata con la facoltà di La Sapienza di Roma una collaborazione volta a redigere delle linee guida per gli operatori impegnati nelle attività di prevenzione presso le scuole, al fine di adeguare gli strumenti operativi e comunicativi in relazione ai minori appartenenti alla fasce d'età più basse.

L'U.A.C.I. ha affiancato le squadre operative in investigazioni ad alto impatto emotivo, fornendo al personale le adeguate misure di riduzione dello stress lavoro correlato, attraverso incontri individuali e di gruppo finalizzati alla decompressione emotiva in diversi uffici territoriali.

Ha supportato l'attività investigativa conducendo audizioni di minori coinvolti in varie forme di aggressione tecnomediata, fornendo aiuto diretto ai ragazzi che contattano il portale istituzionale www.commissariatodips.it, supportando le famiglie e favorendo quindi la messa in sicurezza delle piccole vittime.

I funzionari psicologi hanno inoltre contribuito all'ideazione di iniziative di comunicazione e sensibilizzazione rivolte ai minori, ai genitori e agli insegnanti, al fine di aumentare la consapevolezza collettiva in materia di rischio online, con sessioni formative rivolte alle aziende, alle scuole e agli operatori del sociale.

E' stata dato inoltre largo spazio allo studio dei fenomeni emergenti di rischio online, alle metodologie più efficaci per realizzare interventi di prevenzione, con la finalità di standardizzare e qualificare gli interventi diretti a fasce di età di potenziali vittime sempre più precoci e fragili.



Le operazioni

Il Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia Online ha intensificato il proprio impegno nella lotta alla criminalità informatica e, in particolare, alla prevenzione e repressione dei reati legati allo sfruttamento sessuale dei minori online. Le attività investigative hanno visto il coinvolgimento di diverse articolazioni territoriali e l'impiego di tecnologie avanzate, sia in modalità tradizionale che sotto copertura, dando luogo a operazioni complesse e articolate che hanno permesso di ottenere importanti risultati operativi.

OPERAZIONE TABÙ, condotta dal Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica di Catania con il coordinamento del Centro Nazionale per il contrasto alla pedopornografia online. L'attività ha avuto inizio con un'azione sotto copertura sulla piattaforma di messaggistica istantanea *Viper* che ha consentito ad operatori specializzati di infiltrarsi all'interno di numerosi gruppi e canali dediti allo scambio di materiale pedopornografico e di individuare 26 utenti italiani. Le indagini, supportate da approfondite analisi forensi sui dispositivi sequestrati, hanno portato all'identificazione di ulteriori soggetti coinvolti. L'operazione si è conclusa nella sua fase esecutiva con **9 arresti** in flagranza per detenzione di ingente quantità di materiale pedopornografico e con **17 persone indagate** in stato di libertà.

OPERAZIONE LA CROIX, avviata dal Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica di Torino, condotta in modalità sotto copertura in uno scenario complesso di gruppi e canali *Telegram* utilizzati per lo scambio di contenuti pedopornografici. L'attività ha portato alla deanonimizzazione e successiva perquisizione di 33 utenti. Tra questi, 3 persone sono state arrestate in flagranza di reato – tra cui un parroco e un appartenente alle forze dell'ordine – mentre le restanti 30 sono state indagate in stato di libertà.

OPERAZIONE STREAM

L'operazione avviata dal C.N.C.P.O. in collaborazione con il C.O.S.C. Campania ha visto il coinvolgimento nella fase esecutiva dei Centri Operativi della Lombardia, Lazio, Piemonte, Toscana, Emilia Romagna, Puglia, Veneto e Sardegna.

La cooperazione con il collaterale tedesco nell'ambito di una più ampia operazione coordinata da Europol e le complesse analisi delle *blockchain* hanno permesso di identificare i soggetti che hanno effettuato diversi pagamenti in criptovaluta per accedere alla piattaforma nel Dark web denominata "*KidFlix*", utilizzata per la riproduzione on-demand di contenuti multimediali a carattere pedopornografico raggruppati per categorie. L'operazione si è conclusa con l'arresto di **4 persone** per detenzione di ingente quantità di materiale pedopornografico come di seguito riportato, la denuncia in stato di libertà di **11 indagati**. Sono stati individuati e sequestrati n. **9 wallet** utilizzati per l'acquisto di materiale pedopornografico.

Il Commissariato di P.S. online e l'attività di prevenzione

L'attività di prevenzione svolta quotidianamente dalla Polizia Postale ha l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi a un uso consapevole della tecnologia e per la conoscenza dei fenomeni e dei rischi legati all'uso della rete, con particolare attenzione a reati come l'adescamento e la pedopornografia, e alle implicazioni legali delle condotte online, che spesso hanno ripercussioni anche emotive.

L'attività si svolge principalmente nelle scuole, attraverso incontri mirati che hanno la finalità di prevenire e intercettare situazioni di disagio, devianza e vulnerabilità sociale.

Considerata l'importanza e la delicatezza dell'attività nelle scuole, il Servizio Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica ha previsto una specifica formazione per gli operatori a ciò stabilmente dedicati e linee guida per definire buone prassi per la gestione degli incontri.

Una vita da social



Tra le iniziative di prevenzione più significative, la campagna itinerante “Una vita da Social”, frutto della sinergia di Polizia di Stato e Ministero dell'istruzione e del Merito nell'ambito del progetto comunitario Generazioni Connesse, è giunta alla XII edizione.

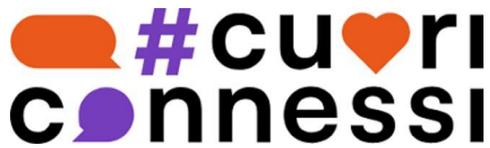
A bordo del truck simbolo dell'iniziativa, dotato di un'aula multimediale connessa online, gli operatori incontrano studenti e cittadini a cui illustrano le più attuali insidie della rete e forniscono strumenti per un corretto utilizzo del web. Nel corso del **2024** sono stati realizzati incontri con oltre **25 mila docenti, 13 mila genitori e 420.000 studenti**; nel primo trimestre del **2025**, con Vita da Social sono già stati incontrati quasi **160 mila studenti, oltre 10 mila insegnanti e circa 3000 genitori**.

Cybersummer

Nel periodo estivo i ragazzi, liberi dai tanti impegni scolastici, tendono a trascorrere molto tempo sul web. Proprio a loro si rivolge Cybersummer, l'iniziativa estiva della Polizia Postale che ha raggiunto, durante la prima edizione nell'estate del **2024** oltre **5000 bambini e ragazzi** nei centri estivi, nei luoghi di aggregazione giovanile sostitutivi dell'attività scolastica e nei reparti pediatrici di alcuni nosocomi per discutere dei rischi e delle opportunità della rete e per renderli più consapevoli e responsabili nell'uso dei dispositivi informatici.



Cuori Connessi



Con riferimento alle attività di prevenzione del cyberbullismo e di tutte le forme di prevaricazione in rete, la Polizia di Stato è impegnata da tempo nel progetto educativo “#cuoriconnessi”, giunto quest’anno alla nona edizione. Il Progetto - risultato della proficua sinergia della Polizia di Stato con Unieuro - negli anni ha raggiunto oltre **7 milioni di contatti** e si compone di diverse iniziative, con l’obiettivo di costruire soluzioni comuni per la promozione di una consapevolezza sempre più matura ed efficace dell’utilizzo della rete.

Ogni anno, in occasione del Safer Internet Day, giornata internazionale per la sicurezza in rete, viene realizzato il format teatrale “#cuoriconnessi”, evento in presenza e in streaming per gli studenti sul tema dell’utilizzo responsabile delle parole “pronunciate” online: gli studenti collegati quest’anno sono stati oltre **220 mila**.

Geronimo Stilton – “sulle tracce dell’hacker”

Considerato il progressivo abbassamento dell’età di accesso ed esposizione ai contenuti digitali, al fine di raggiungere genitori e bambini piccoli, appartenenti alla fascia d’età di scuola dell’infanzia e primaria, la Polizia Postale, in collaborazione con la *Fondazione Geronimo Stilton* e con il sostegno di *Google* ha realizzato un prodotto editoriale sui temi della sicurezza in rete con protagonista Geronimo Stilton, dal titolo “*Sulle tracce dell’hacker*”.

Pensato per i più piccoli ma destinato anche alle loro famiglie, la storia introduce – con un linguaggio adatto all’età – il concetto di cultura della sicurezza online e gli strumenti per conoscere e riconoscere le principali insidie. Gli eventi di presentazione del libro a Roma, Il libro, presentato a Roma con un evento all’Auditorium Parco della Musica nell’ottobre **2024** ha toccato anche le città di Milano, Catania e Bologna, raggiungendo – con eventi dedicati alla sicurezza in rete nei principali teatri delle città – **oltre 4500 studenti**.

Mostra fotografica “Supereroi”

La Mostra fotografica itinerante “Supereroi – proteggiamo i bambini insieme” è un progetto sull’importante lavoro svolto dalla Polizia Postale nel contrasto all’adescamento e all’abuso online sui minori. Realizzata con il sostegno di *Enel*, *Terre des Hommes e la Fondazione “Coriandoli per Shanti Bhavan – Onlus”*, “Supereroi” mostra il delicato e complesso lavoro degli operatori impegnati nel contrasto alla pedopornografia online attraverso la lente della Polizia Postale, accompagnando i visitatori in un percorso di conoscenza e consapevolezza rispetto a un fenomeno grave e complesso.



Avviata nel **2024**, la mostra fotografica itinerante ha fatto tappa a Roma, Milano, Monza, Bergamo, Brescia, e Trani, con oltre **10000 visitatori, tra cui 3000 studenti**. Nel **2025** è stata allestita a Sanremo, durante la settimana del Festival della Canzone Italiana, e a Pavia, accogliendo oltre **4000 visitatori, tra cui 1400 studenti**. Dal 19 al 23 maggio verrà allestita anche nella città di Napoli.



Il Commissariato di P.S. online si propone come strumento, al passo con i *social network*, che permette ai cittadini di ottenere informazioni e risposte immediate, in tempo reale. Il sito *web* www.commissariatodips.it, del Servizio Polizia Postale e per la sicurezza cibernetica, è gestito da operatori esperti che garantiscono un servizio attivo in materie giuridiche e sociali. I cittadini, anche minorenni, possono inoltrare segnalazioni in modo anonimo.



La Polizia Postale partecipa al progetto *Safer Internet Centre – Generazioni Connesse*, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma *Digital Europe* e coordinato dal MIUR, con il partenariato di alcune delle principali realtà italiane che si occupano di sicurezza in Rete: *l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, gli Atenei di Firenze e 'La Sapienza' di Roma, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, la cooperativa EDI Onlus, Skuola.net e l'Ente Autonomo Giffoni Experience*.



La Polizia Postale ha inoltre preso parte al gruppo di lavoro coordinato dal Dipartimento per la trasformazione digitale con l'obiettivo di contribuire alla costruzione di una cultura dei videogiochi, per il fine di co-progettare iniziative utili a promuovere la consapevolezza sulle sfide e sulle opportunità di questo importante medium. La pubblicazione "*Sfide e opportunità del Gaming per la diffusione delle competenze digitali*" ha visto la definizione di consigli e suggerimenti utili ai piccoli *gamer* e ai loro genitori per sfruttare solo le opportunità e ridurre al minimo i rischi connessi all'uso dei videogiochi.

Qualche suggerimento per gli adulti...

Restate aggiornati su app, social e trend online

Limitate la pubblicazione di foto dei vostri figli

Attivate strumenti di parental control

L'accesso ai social è consentito solo dai 13 anni

Chiedete ai vostri figli cosa li appassiona online

Nessun giudizio: ascoltate e rassicuratevi

Comunicare è la chiave per proteggerli

Segnalate i casi sospetti su www.commissariatodips.it

Installate antivirus firewall sempre aggiornati

Consigli utili per i ragazzi...

Non condividete informazioni personali

Ricordate che il display del cellulare e lo schermo del computer possono occultare le vere identità e intenzioni di chi vi contatta

Siate riservati con le vostre immagini e con quelle degli altri.

Una volta immessi in rete non sono più controllabili. Evitate di condividere immagini e video intimi, soprattutto se siete riconoscibili. Potete chiedere alla piattaforma interessata la rimozione di contenuti compromettenti!

I malintenzionati utilizzano la rete e i social, le piattaforme di gioco per adescare minorenni allo scopo di ottenere immagini sessualmente esplicite, spesso fingendosi coetanei

Non accettate di incontrare persone conosciute su Internet senza avvertire i genitori o un adulto di riferimento

Chiedete aiuto. Non siete soli.

Se venite a conoscenza che un minore sia vittima di reato, non restate indifferenti e segnalatelo a un adulto di riferimento

Se siete vittime di sextortion: non pagate!

Fare subito denuncia alla polizia

la tempestività in questi casi è fondamentale per le indagini

Interrompete i contatti con il ricattatore e non reagite ai messaggi

Se qualcuno vi parla di sesso senza che lo vogliate, vi minaccia o vi fa sentire a disagio, parlatene con i vostri genitori, insegnanti o adulti di riferimento. Potete anche rivolgervi alla Polizia Postale tramite il sito www.commissariatodips.it



POLIZIA